



ARCIDIOCESI DI NAPOLI

MESSAGGIO DI APERTURA PER GLI ORATORI ESTIVI 2025

*Ai bambini, alle bambine, ai ragazzi, alle ragazze,
agli animatori, alle animatrici, agli educatori, alle educatrici, alle famiglie*

Carissimi,

sono felice di scrivervi anche quest'anno, accompagnando questo testo che ci prepara a vivere un'estate diversa, un'estate che profuma di Vangelo e di sogni, di giochi e di incontri, di cammini e di porte spalancate!

Quest'anno, con il nostro "Apriti Sesamo", vogliamo attraversare insieme le soglie della Speranza, del Perdono e della Festa. Tre porte che il Vangelo ci consegna e che il Giubileo ci invita a varcare con cuore aperto e leggero. Ma attenzione: non si aprono da sole! Hanno bisogno della nostra voce, del nostro coraggio, della nostra voglia di metterci in gioco.

Pensateci un attimo: nella vita ci sono porte che sembrano invalicabili, chiuse a doppia mandata dalla paura, dal rancore, dalla solitudine. Ci sono giorni in cui ci sentiamo come quei villaggi del nostro racconto: incapaci di sperare, di perdonare, di gioire. Eppure, c'è sempre un modo per andare oltre, per non restare bloccati davanti agli ostacoli. Quel modo è il cammino. Nessuna porta si apre da sola: bisogna avvicinarsi, bussare, pronunciare le parole giuste.

E allora camminiamo insieme!

Camminiamo verso la porta della Speranza, come quella che si spalanca quando Gesù si avvicina alla casa di Giairo e prende per mano sua figlia dicendo: «Talità kum!» (Fanciulla, io ti dico: alzati!) (Mc 5,21-43). Quella ragazza era data per morta, la disperazione aveva già preso il sopravvento, eppure Gesù entra, sfida le lacrime e restituisce la vita. Anche nei momenti in cui tutto sembra perduto, il Signore ci dice che nulla è mai davvero finito. ***C'è sempre una speranza che rinasce, una vita che si risveglia, una porta che si apre.***

Camminiamo verso la porta del Perdono, come ha fatto Giuseppe, che dopo essere stato tradito e venduto dai suoi fratelli, anziché vendicarsi, sceglie di abbracciarli e di restituire loro la dignità perduta (*Gen 45*). Il rancore, la rabbia, la paura di non essere compresi sono come un mostro che ci blocca, ci tiene prigionieri. Ma il perdono è più forte. Il perdono non è solo per chi lo riceve, ma soprattutto per chi lo dona: ci rende liberi, ci permette di ricominciare, ci fa scoprire che nessuna ferita è troppo profonda per essere guarita.

E, infine, camminiamo verso la porta della Festa, come quella spalancata nella parabola del banchetto (*Lc 14,16-24*). Dio invita tutti alla sua gioia, ma quanti rimangono fuori per paura, per pigrizia, per orgoglio! Eppure, la festa vera è quella che sa accogliere, che sa includere, che sa fare spazio. Non lasciamo che la tristezza, la noia o l'invidia ci chiudano la porta in faccia: la gioia più bella è quella condivisa, quella in cui nessuno è escluso, quella che ha il sapore della gratuità.

Cari animatori, voi siete i custodi di queste porte. Con il vostro entusiasmo, la vostra creatività, la vostra capacità di accogliere, potete aiutare tanti bambini e ragazzi a scoprire la bellezza di entrare in una vita nuova. Non abbiate paura di essere testimoni di Speranza, artigiani di Perdono, seminatori di Gioia!

E voi, ragazzi, dite con forza la parola magica: Apriti Sesamo! Che ogni giorno dell'Estate Ragazzi sia una porta che si spalanca su qualcosa di nuovo e di bello. Che i vostri volti siano chiavi d'oro per aprire cuori chiusi. Che le vostre mani siano inviti a entrare per chi si sente escluso.

Io vi accompagno con la preghiera, ma siete voi i veri protagonisti di questa avventura. Non abbiate paura di varcare la soglia: c'è sempre Dio che vi accompagna e non delude.

Buon cammino e buona estate!

† don Mimmo

+ *Mimmo Sebreglia*

